

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Pongo a partito la chiusura. Chi l'aprova si alzi.

(È approvata).

CAVAGNARI. Io avevo chiesto di parlare prima dell'onorevole Schanzer.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Schanzer aveva diritto di precederla perchè trattavasi di fatto personale. Mi dispiace però che non sia stato nei limiti regolamentari. (*ilarità*). Ridano pure, ma non è una bella cosa!... perchè io avevo il dovere di richiamare l'oratore all'argomento; e lo richiamai, pur troppo, invano. Tutto ciò mi crea una condizione difficile!

Voci. Ha ragione!

CAVAGNARI. Vuol dire che lo sconto io, il discorso Schanzer! (*ilarità*).

PRESIDENTE. Vi sono ora alcuni ordini del giorno che non sono stati svolti.

Il primo è quello dell'onorevole Vincenzo Carboni, così concepito:

« La Camera invita il ministro delle poste a voler tradurre in legge, con progetto da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari, l'articolo 3-ter del regio decreto 5 aprile 1908, n. 140, ed il successivo decreto ministeriale 22 aprile stesso anno, coi quali venne istituito l'Ispettorato generale del movimento e trasporti postali, estendendo l'autonomia, oltrechè ai servizi ed al personale di esso Ispettorato, anche a quello esecutivo e direttivo provinciale di stazione e viaggiante, allegando a detta legge l'organico del personale ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Carboni ha facoltà di svolgerlo.

CARBONI. Il mio ordine del giorno non avrebbe più ragione di esistere dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro. Ma insisto su qualche parte di esso, che non ho visto diffusamente trattata finora nella nostra lunga discussione, in quanto gli oratori si sono a preferenza intrattenuti sui telefoni e sui telegrafi sorvolando la parte capitale che riguarda le poste; e dico la parte capitale, perchè, mentre del telefono e del telegrafo il bilancio è passivo, quello delle poste serve spessissimo a colmare i vuoti del telegrafo e del telefono. La posta è

importante parte di questo importante dicastero, a cui sembra si attribuisca autorità minore che ad altri, tanto che senza ragione avviene quello che rilevava ieri l'onorevole ministro, che cioè è affidato al ministro più giovane e meno autorevole. Eppure io credo sia questo dicastero tra i più importanti dello Stato, tanto che negli Stati Uniti, nella Germania, nell'Inghilterra i proventi non sono nemmeno considerati tra i cespiti d'entrata, e viceversa sul bilancio generale dello Stato si fanno notevolissime dotazioni a questo dicastero, il quale è tale che in Francia, per esempio, esige nel ministro tale tecnicità speciale e tale profonda cultura che non sempre segue nelle crisi la sorte del Gabinetto.

Ora bisogna convenire che anche fra noi da molti si comincia a prendere in grande considerazione il Dicastero delle poste, ma molto è ancora da fare. L'onorevole Schanzer, nella sua lunga permanenza al potere, ha avuto momenti molto felici ed ha risolto problemi molto gravi e molto difficili. Basta accennare al riscatto dei telefoni e all'incremento che ha dato a questo importantissimo e rapidissimo mezzo di comunicazione, alla sistemazione del personale mediante un nuovo organico, che, se non è perfetto, però ha dato grandi vantaggi sugli organici precedenti, al riordinamento di tutti i servizi telegrafici mediante i 25 milioni votati nella passata legislatura, al riordinamento delle Casse di risparmio, alla riduzione della tariffa telegrafica, che, da tempo, è all'ordine del giorno, e siamo lieti che l'onorevole ministro abbia assicurato che prima della chiusura degli attuali lavori parlamentari, sarà portata in discussione ed approvata.

Però l'onorevole Schanzer, se ha conseguito tutte queste notevolissime benemeritenze per quanto si attiene ai servizi elettrici, non altrettanta cura mi sembra abbia dedicato a quello che è il servizio postale vero e proprio.

Allorquando si tratta di servizi come questo, i quali giornalmente seguono il grandioso sviluppo dell'incremento del traffico, e subiscono le trasformazioni e gli adattamenti delle maravigliose scoperte della scienza, bisogna avvisare al domani piuttosto che al semplice oggi.

Ora questa indagine ci porta a considerare una cosa: vale a dire che è evidente come il telegrafo debba rimanere assorbito dal telefono, e telefono e posta rimanere i due fondamentali mezzi di co-